

Campania

Enti Locali

Fondazione Civicum-Mediobanca: Servizi pubblici, Napoli ultima

SERGIO GOVERNALE

Nella classifica finale del "campionato dei servizi pubblici" dei sei maggiori Comuni italiani Napoli è ultima. E' quanto emerge dalla quarta edizione dell'analisi della Fondazione Civicum, realizzata dall'Ufficio studi di Mediobanca, su costi qualità ed efficienza delle controllate dei Comuni di Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna, Brescia, presentata ieri a Milano. Dalla ricerca, anticipata dal Denaro martedì scorso, si ricava che il sistema napoletano dei trasporti, composto dalle società Anm, Metronapoli e Ctp, è il più oneroso con un rapporto complessivo tra costi e ricavi unitari di 123,7 euro ogni mille posti offerti al chilometro. Nel 2007 gli apporti pubblici unitari più elevati sono quelli dell'Anm (53,7 euro per ogni mille posti al chilometro), seguita da Ctp (38,2 euro) e da Metronapoli (28 euro), i cui dati risentono del calo nel volume della produzione a seguito della cessione della Linea 2. Ipotizzando minori versamenti pubblici e prendendo come benchmark i posti per chilometro offerti dall'Atm Milano, la ricerca spiega che il sistema napoletano dei trasporti potrebbe risparmiare 162,3 milioni. "Gli indicatori - osserva Antonio Simeone, presidente di Anm - non dicono tutto. Certe valutazioni devono essere contestualizzate nella situazione ambientale di un'azienda. Se mancano le corsie riservate, i mezzi pubblici dimezzano la velocità commerciale. Se l'ente pubblico invia le risorse con ventiquattro mesi di ritardo, i costi finanziari raddoppiano".

L'Ufficio studi di Mediobanca riferisce poi che negli ultimi cinque anni i passeggeri del trasporto pubblico locale crescono del 10 per cento, ma viaggiare senza biglietto resta un vizio ancora diffuso tra il 20 per cento degli utenti a livello nazionale. Solo l'azienda napoletana Ctp ha il coraggio di diffondere i risultati locali e ammettere che quasi il 40 per cento dei suoi utenti (39,6 per cento) viaggia senza pagare. Antonietta Sannino, direttrice del Consorzio Unico Campania, ente cui compete l'integrazione tariffaria regionale, risponde che si spendono oltre 6 milioni di euro all'anno per controllare che i napoletani paghino il biglietto sull'autobus. Si paga meno il biglietto, ovviamente, nei luoghi più colpiti dal degrado.